

SE N'È PARLATO IN UN INCONTRO A PIAZZA ARMERINA

Etica, naturalezza, cure dolci Un no alla bellezza artificiale

di Mariangela Vacanti

Medici siciliani in prima linea. O meglio, che aiutano i pazienti a mantenerla questa benedetta linea. Medici che sanno mettere in guardia dai “pericoli” della bellezza artificiale e che, più che di listino prezzi per il “bisturi delle meraviglie”, parlano di prevenzione e cure naturali e che agli stampini tipo “Barbie” preferiscono i dolci difetti che ogni corpo racconta.

È l'équipe del Luxury Medical Villa Borghese Institute di Roma, clinica di chirurgia e medicina estetica, centro benessere e anti-aging, che, di recente, ha partecipato, all'agriturismo Bannata di Piazza Armerina (Enna), al convegno dal titolo “Benessere e bellezza nel Terzo millennio”. Oggi, la regola principale della medicina estetica sembra essere quella di evitare interventi inutili e puntare su quelli davvero necessari.

«Non interveniamo su tutte le pazienti che arrivano da noi – chiarisce il chirurgo plastico catanese Pietro Lorenzetti, direttore scientifico del centro romano – perché non tutti coloro che si dicono pronti a rifarsi il naso o il seno lo sono poi davvero. Quando incontro qualcuno che mi mostra la foto dell'attrice alla quale vuole somigliare, dico di no, perché dietro a un intervento che trasforma in maniera definitiva e profonda il proprio corpo ci devono essere altri tipi di motivazioni. Esistono dei rischi e dei tempi di ripresa dagli interventi, anche se, fortunatamente, entrambi sono sempre più ridotti.

Silhouette da copertina? No, grazie. Noi puntiamo sulla forma sana e unica di ogni singolo corpo, sul suo splendore inimitabile ed è per questo che elaboriamo interventi su misura». Etica e naturalezza, quindi, sono le parole d'ordine. Un principio che la dermatologa Chantal Sciuto (anche lei catanese) sottoscrive: «Che tristezza – dice – i visi tirati e le labbra-canotto. Preferisco le rughe, chiari segni del passaggio dei sorrisi».

«La cute – sottolinea la dottoressa Sciuto – va studiata attentamente per comprendere il suo stato di invecchiamento reale che non sempre corrisponde a quello anagrafico del paziente. Sono molti i metodi per intervenire: peeling superficiali o profondi, filler, collagene, punture di vitamine, senza aggredire l'epidermide, al massimo affidandoci a trattamenti con anestesia locale, brevi e ambulatoriali, che non lasciano tracce». «Attenzione – mette in guardia l'endocrinologo Salvatore Mazzarino, altro membro siciliano dell'équipe – alle diete troppo severe che portano via solo liquidi. È necessario un approccio multidisciplinare che pone particolare riguardo alla riabilitazione nutrizionale, al sostegno psicologico e all'attività fisica».

Nei casi di obesità, una delle tecniche più all'avanguardia è la pletismografia ad aria, un particolare strumento che permette di valutare la densità corporea per tracciare il profilo più esatto sulla quantità di massa grassa e magra in pochi minuti, anche nei bambini. Il paziente non subisce alcuno stress. Il contenuto dei liquidi corporei viene poi misurato con la bioimpedenza, capace di analizzare la quantità di acqua intra ed extra cellulare, evidenziando gli stati di ritenzione idrica.

«E infine – conclude l'endocrinologo – attraverso l'analisi del respiro e degli scambi gassosi, con la calorimetria calcoliamo il dispendio energetico a riposo e la quantità di zuccheri e di grassi utilizzati nella giornata. Il tutto, naturalmente, arricchito da esami emato-chimici, perché fare una dieta non è uno scherzo». Il cardiologo Sergio Beni dirige l'area dell'anti-aging della clinica e spiega: «Pigrizia mentale, stanchezza, rassegnazione? Sono tutti sintomi che dicono chiaramente che stiamo invecchiando. L'invecchiamento inizia già a partire dai 20-30 anni, quando vengono a mancare i primi neuroni. Come combatterlo? Innanzitutto sono necessari diversi tipi di esami incrociati: fisiologici, analisi ematochimiche, valutazione dello stress ossidativo, markers tumorali; cellulari per l'invecchiamento cutaneo; ormonali con la tipizzazione del profilo ormonale individuale; genomici con analisi del Dna.

Conta, inoltre, lo stile di vita con piani dietetici e miglioramento della qualità del sonno». Qualche novità nell'ambito della chirurgia plastica l'annuncia il dottore Lorenzetti: «Da poco tempo portiamo avanti una tecnica importata dal Brasile: si tratta di protesi ai glutei per quelle donne con le quali la natura non è stata generosa.

L'impianto, che si completa grazie alla definizione dei contorni con il lipolifting, viene praticato con un'incisione di quattro centimetri tra i glutei e richiede una sola notte di ricovero. Il paziente può ricominciare subito a sedersi, perché la protesi è applicata più in alto rispetto al punto di appoggio»

“

Per la dermatologa Chantal Sciuto,
visi tirati e labbra-canotto sono una
vera tristezza

”